

MARCO PAPALEONI

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE NEI CONFRONTI DEL LAVORATORE



JOVENE EDITORE NAPOLI
1996

INDICE SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	pag. XIX
<i>Premessa</i>	» XXIII

CAPITOLO I

FONDAMENTO DEL POTERE DISCIPLINARE

1. La cd. "anomalia" del potere disciplinare	» 1
2. Rapporto tra responsabilità disciplinare e responsabilità risarcito- ria	» 7

CAPITOLO II

LE SANZIONI

1. La fattispecie disciplinare	» 25
2. La tipicità delle sanzioni	» 27
2.1. La casistica	» 31
2.1.1. Rimprovero verbale	» 31
2.1.2. Ammonizione scritta	» 34
2.1.3. Multa	» 36
2.1.4. Sospensione	» 37
2.1.5. Licenziamento disciplinare	» 40
3. Il divieto di mutamenti definitivi	» 42
3.1. In generale	» 42
3.2. Retrocessione	» 44
3.3. Il trasferimento disciplinare	» 46
4. Le sanzioni nella disciplina limitativa dello sciopero nei servizi pubblici essenziali	» 64

CAPITOLO III

LE INFRAZIONI

1. In generale	pag. 75
1.1. Requisiti soggettivi	» 75
1.2. La casistica disciplinare	» 82
1.3. La tipizzazione convenzionale	» 87
2. Rapporti col giudizio penale	» 89
2.1. Presunzione di non colpevolezza	» 89
2.2. Rilevanza dell'esito del giudizio penale	» 92
2.3. Pregiudizialità	» 94
2.4. Immediatezza	» 97
2.5. Patteggiamento	» 99

CAPITOLO IV

CAMPO DI APPLICAZIONE

1. Materie estranee	» 101
1.1. Fattispecie di rilevanza procedurale	» 102
1.1.1. Contestazioni guardie giurate	» 102
1.1.2. Indagini preliminari	» 103
1.1.3. Confessione	» 105
1.1.4. Lettera di mero richiamo	» 107
1.2. Fattispecie di rilevanza sostanziale	» 108
1.2.1. Assenza domiciliare del lavoratore ammalato	» 108
1.2.2. Carcerazione preventiva	» 116
1.2.3. Superamento del periodo di comportamento	» 117
1.2.4. Rilevanza della irrogazione di sanzioni disciplinari in termini di condotta antisindacale	» 118
1.2.5. Esclusione da turno di lavoro	» 122
1.2.6. Fiduciarità e vita privata	» 122
1.2.7. Imperizia e scarso rendimento	» 124
1.2.8. Note di qualifica	» 126
1.2.9. Rifiuto del trasferimento	» 129
1.2.10. Trattenuta risarcitoria	» 129
1.2.11. Trattenuta retributiva	» 130
2. Rapporti estranei	» 131
2.1. Lavoro sportivo	» 131
2.2. Lavoro domestico	» 133
2.3. Lavoro dirigenziale	» 135
2.4. Lavoro ferroviario e pubblico impiego	» 144

CAPITOLO V

IL CODICE DISCIPLINARE

1. In generale.....	pag. 151
2. Le fonti	» 159
3. Il contenuto	» 165
3.1. Le disposizioni sostanziali	» 165
3.2. Le disposizioni procedurali	» 175
4. La immodificabilità	» 178
5. La pubblicità	» 179
5.1. Natura giuridica	» 179
5.2. Ambito di obbligatorietà	» 181
5.3. I cd. mezzi equipollenti	» 188
6. Modalità concrete di assolvimento dell'onere	» 197
7. Onere probatorio	» 203

CAPITOLO VI

IL PROCEDIMENTO

1. Il procedimento	» 207
1.1. In generale	» 207
1.2. Necessità	» 209
1.3. Il principio del contraddittorio	» 211
2. L'instaurazione del procedimento	» 215
2.1. Titolarità	» 215
2.2. Motivazione	» 217
3. Termine legale minimo di adozione	» 219
3.1. In generale	» 219
3.2. Computo	» 228
3.3. Decorrenza	» 230
4. Termine massimo di adozione	» 231
4.1. In generale	» 231
4.2. Termine convenzionale di adozione	» 233
5. Il termine per l'impugnazione arbitrale	» 235
5.1. In generale	» 235
5.2. Esecuzione della sanzione in pendenza del termine	» 238
5.3. Effetti della sospensione	» 241
6. Onere probatorio	» 241
6.1. In generale	» 241
7. Reiterazione procedimento	» 242
7.1. In generale	» 242
7.2. Inammissibilità	» 244

8. La sospensione cautelare	pag. 245
8.1. L'esperienza del pubblico impiego	» 245
8.2. La funzione nel settore privatistico	» 247
8.3. Ammissibilità della sospensione cautelare	» 249
8.4. Trattamento economico	» 254
8.5. Rapporti col procedimento disciplinare	» 260
8.6. Rapporti col procedimento penale	» 261
8.7. Azioni di tutela	» 264

CAPITOLO VII

LA CONTESTAZIONE

1. Rilevanza del contraddittorio	» 267
1.1. Sul piano formale	» 267
1.2. Sul piano sostanziale	» 271
2. Caratteristiche	» 272
2.1. Indefettibilità	» 272
2.2. Non contraddittorietà	» 272
2.3. Corrispondenza	» 273
2.4. Immutabilità	» 273
2.5. Immediatezza	» 278
2.5.1. <i>Ratio</i>	» 278
2.5.2. Criteri	» 282
2.6. Specificità	» 290
2.6.1. Anticipazione del provvedimento	» 290
2.6.2. Contenuto	» 293
2.6.3. Finalità	» 299
3. Requisiti della contestazione	» 302
3.1. Natura giuridica	» 302
3.2. Forma	» 303
3.3. Consegna	» 304

CAPITOLO VIII

LE DIFESE DEL LAVORATORE

1. Facoltatività e conseguenze	» 309
2. Le difese	» 312
2.1. La cd. difesa qualificata	» 312
2.2. L'assistenza sindacale	» 315

3. L'audizione personale del lavoratore	pag. 318
3.1. Facoltà o obbligo del lavoratore	» 318
3.2. Contenuto	» 322
3.3. La confessione	» 324
4. Il termine prescritto dal V co.	» 325
4.1. Natura giuridica	» 325
4.1.1. Termine tassativo	» 325
4.1.2. Tesi intermedia	» 327
4.1.3. Termine dilatorio	» 328
5. Computo	» 331
6. La particolare problematica del licenziamento disciplinare	» 333
6.1. In generale	» 333
6.2. Computo	» 340
7. Il termine convenzionale	» 341
7.1. In generale	» 341
7.2. Decorrenza e computo	» 345
7.3. Operatività	» 347
7.4. Esimenti	» 347
7.5. Estensione al licenziamento disciplinare	» 348

CAPITOLO IX

LA IRROGAZIONE

1. In generale	» 349
2. In sede di adozione del provvedimento sanzionatorio	» 350
2.1. Aspetti formali	» 350
2.2. Insindacabilità	» 352
2.3. Tempestività	» 353
2.4. Concreta adozione	» 354
2.5. Motivazione	» 356
2.6. Nulla osta	» 359
2.7. Proporzionalità	» 360
2.8. Criteri di valutazione	» 364
2.8.1. In generale	» 364
2.8.2. Rilevanza del comportamento del lavoratore	» 370
2.8.3. Pluralità di infrazioni	» 372
2.8.4. Onere probatorio	» 373
2.9. Sindacabilità	» 374
3. In sede di materiale esecuzione	» 380
3.1. Attuazione effettiva	» 380
3.2. Termine di 20 giorni	» 382

CAPITOLO X
LA IMPUGNAZIONE

1. L'impugnazione in sede arbitrale	pag. 385
1.1. In generale	» 385
1.2. Il collegio arbitrale	» 387
1.2.1. Natura giuridica	» 387
1.2.2. Costituzione e designazione rappresentante	» 394
1.2.3. Designazione datoriale	» 402
1.2.4. Invito dell'Ufficio	» 405
1.2.5. Alternatività	» 406
1.2.6. Vincolatività della opzione arbitrale	» 409
1.2.7. Rilevanza della rinuncia	» 418
1.3. Il procedimento	» 420
1.3.1. Inattività delle parti o del Collegio	» 420
1.3.2. Principio del contraddittorio	» 425
1.3.3. Sospensione di efficacia	» 426
1.3.4. L'attività conciliativa	» 427
1.3.5. Spese	» 429
1.4. Il lodo arbitrale	» 430
1.4.1. Rilevanza del lodo	» 430
1.4.2. Sottoscrizione	» 430
1.4.3. Deliberazione irregolare del lodo	» 431
1.5. L'impugnazione del lodo	» 432
1.5.1. Motivi	» 432
1.5.2. Termini	» 437
1.5.3. Giudizio rescissorio	» 437
2. L'impugnativa giudiziale	» 439
2.1. In generale	» 439
2.2. Preclusioni	» 440
2.3. Azione di accertamento	» 441
2.4. Decadenza	» 443
2.5. Interesse ad agire	» 447
2.6. Conseguenza della inosservanza delle norme	» 449
2.7. Onere probatorio	» 449
2.8. Effetto sospensivo	» 450
2.9. Prescrizione	» 451
2.10. Conversione della sanzione	» 452
2.11. Appellabilità	» 452

CAPITOLO XI

LA RECIDIVA

1. La nozione di recidiva	pag. 455
1.1. Il contenuto	» 455
1.2. Il limite temporale	» 459
1.3. Le infrazioni	» 460
2. Fattispecie estranee	» 463
2.1. Le sanzioni non rilevanti	» 463
2.2. La condotta abituale	» 463
3. Aspetti procedurali	» 465
3.1. La contestazione	» 465
3.2. La progressività delle sanzioni	» 469
3.3. La esistenza di una nuova infrazione	» 472
3.4. Rilevanza delle sanzioni impugnate	» 473
4. Recidiva e licenziamento	» 479
4.1. In generale	» 479
4.2. Rilevanza delle sanzioni pregresse	» 484
4.3. Rilevanza delle sanzioni già impugnate	» 487

CAPITOLO XII

LA CONVERSIONE

1. In generale	» 489
2. Conversione e licenziamento disciplinare	» 496
2.1. In generale	» 496
2.2. Conversione e licenziamento ad nutum	» 498
2.3. Conversione e continenza causale	» 513
2.4. Conversione tra provvedimento espulsivo e conservativo	» 518
2.5. Rilevanza della predeterminazione negoziale	» 520
2.6. Istanza di parte	» 522
3. Conclusioni	» 523